

SCHEDE DI RILEVAMENTO VALORI PAESGGISTICI

INDICE

1	PREMESSA	2
2	IMMOBILI E AREE DI PERTINENZA DI EDIFICI TUTELATI AI SENSI DELL'ART. 10 DEL DLGS 42/04....	3
2.1	COMUNE DI MONSELICE	3
2.2	COMUNE DI PERNUMIA.....	4
2.3	COMUNE DI DUE CARRARE	6
2.4	COMUNI DI ALBIGNASEGO E MASERA' DI PADOVA.....	9
3	BENI PAESAGGISTICI INDIVIDUATI E TUTELATI AI SENSI DELL'ART. 134 E SEGUENTI DEL DLGS 42/2004	11
3.1	COMUNE DI MONSELICE	11
3.2	COMUNE DI PERNUMIA	11
3.2.1	<i>Canale Bagnarolo.....</i>	<i>11</i>
3.2.2	<i>Canale Bisatto.....</i>	<i>12</i>
3.2.3	<i>Fossa Paltana e Canale Vigenzona.....</i>	<i>13</i>
3.3	COMUNE DI DUE CARRARE	14
3.4	COMUNI DI ALBIGNASEGO E MASERA' DI PADOVA.....	15
4	BENI IMMOBILI ED AREE TUTELATI DAI SOLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COME OGGETTO DI TUTELA PAESAGGISTICA	15
4.1	COMUNE DI MONSELICE	17
4.2	COMUNE DI PERNUMIA	17
4.3	COMUNE DI DUE CARRARE E DI BATTAGLIA TERME.....	17
4.4	COMUNI DI ALBIGNASEGO E MASERA' DI PADOVA.....	21

1 PREMESSA

Le schede di rilievo dei valori paesaggistici sono articolate nei seguenti temi:

- immobili e aree di pertinenza tutelati ai sensi dell'Art. 10 del DLgs 42/2004;
- beni paesaggistici individuati e tutelati ai sensi dell'Art. 134 e seguenti del DLgs 42/2004;
- aree individuate dalla pianificazione di area vasta come oggetto di tutela paesaggistica o beni immobili tutelati dai soli PAT, PATI o PRC .

Per i beni immobili tutelati dall'Art. 10 del DLgs 42/2004 e per le aree individuate dalla pianificazione come oggetto di tutela paesaggistica si è fatto riferimento in genere alla carta dei vincoli dei singoli PAT o PRC o in assenza dalle indicazioni del PTCP.

Di quelli più importanti ne è stata data una sintetica documentazione fotografica.

Per i beni immobili tutelati dai soli strumenti urbanistici comunali si è fatto riferimento alla cartografia allegata agli stessi (PAT, PATI o PRC).

I dati riportati consentono di valutare le possibili interferenze con le opere di progetto, di individuare le parti di territorio che necessitano di particolari attenzioni (ad es. il mantenimento delle visuali, ecc.) e di ottenere una lettura più completa del territorio sotto il punto di vista paesaggistico.

2 IMMOBILI E AREE DI PERTINENZA DI EDIFICI TUTELATI AI SENSI DELL'ART. 10 DEL DLGS 42/04

2.1 COMUNE DI MONSELICE

L'A13 attraversa un breve tratto di ca. 1,6 km del territorio del comune di Monselice nel quale gli edifici presenti non presentano vincoli di natura paesaggistica ambientale. Per Monselice si è utilizzata la tavola delle Invarianti del PATI Monselicese (riportata in stralcio nelle figure seguenti con la relativa legenda), in quanto il PAT vede, ad oggi, approvato solo il Documento Preliminare.

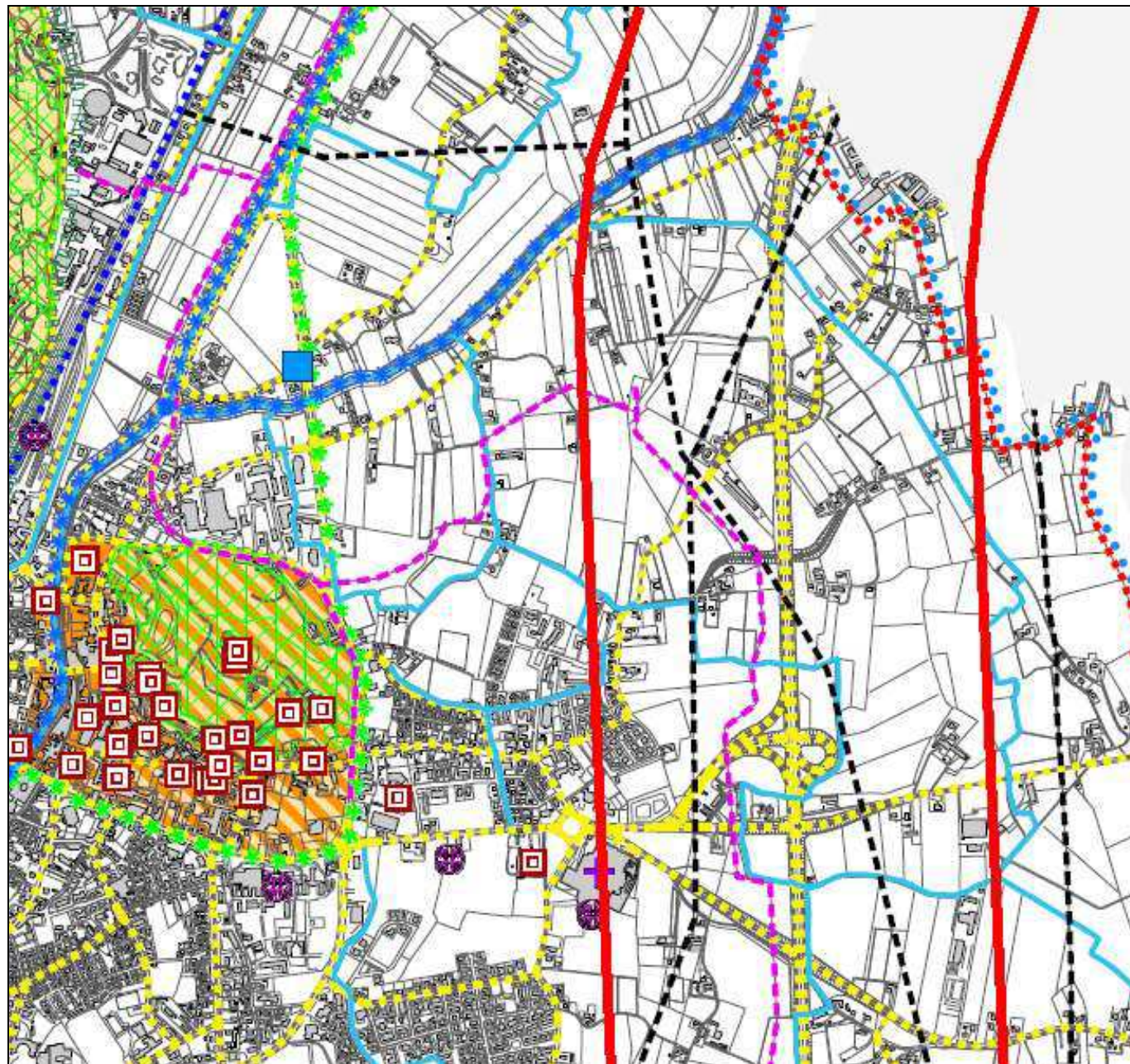


Figura 2.1 Stralcio della tavola A1: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – PATI dei Comuni del Monselicese

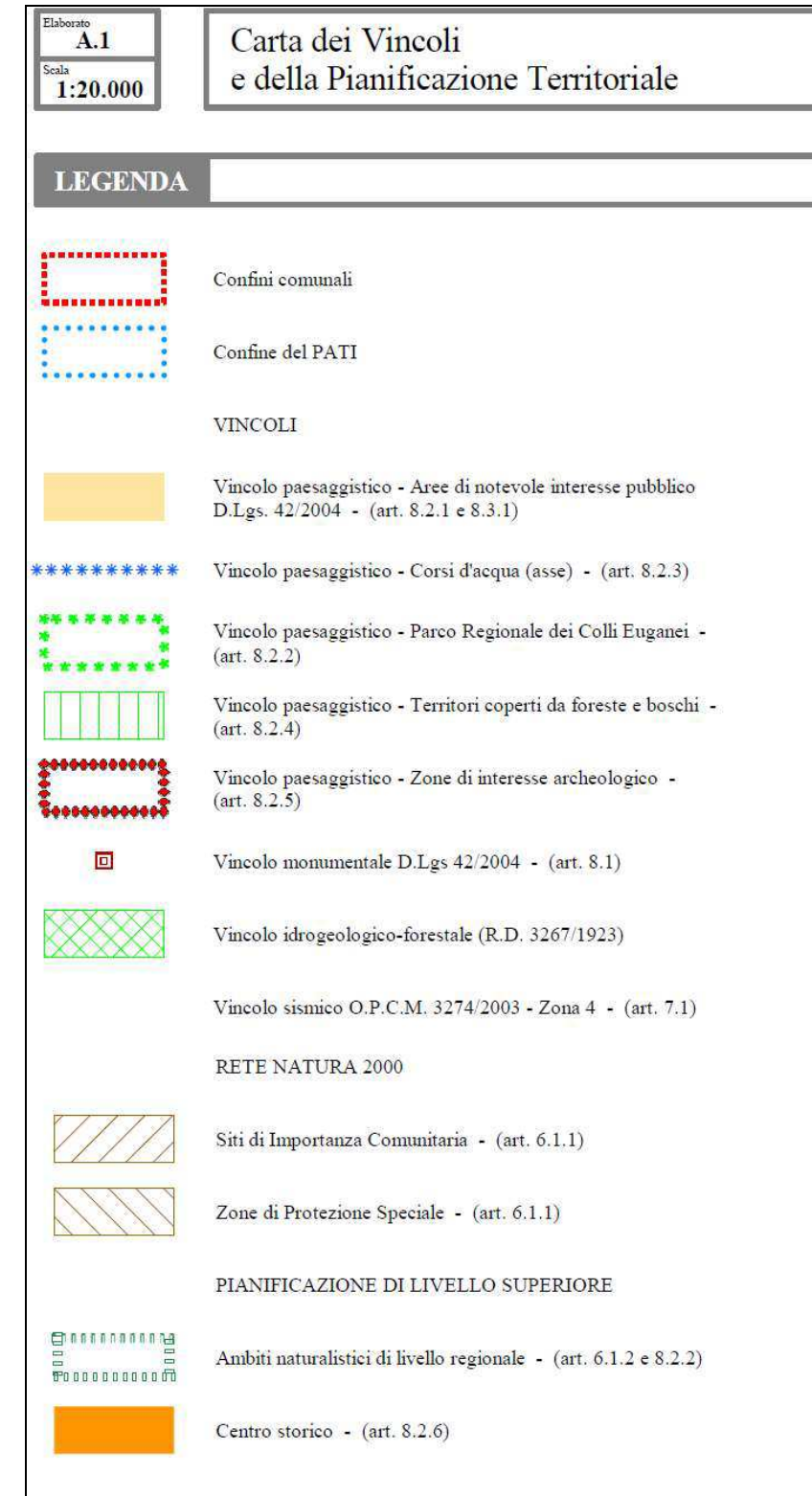


Figura 2.2 Stralcio della legenda della tavola A1: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – PATI dei Comuni del Monselicese

Nell'ambito della prima fascia di analisi di 500 m per lato dagli ambiti autostradali ricade solo il corso d'acqua Canale Bagnolino che, come bene paesaggistico tutelato sarà trattato nel capitolo successivo; non si rilevano edifici con i vincoli di tutela del DLgs 42/99. Subito all'esterno dell'area, entro 1000 m dal tracciato a ovest, si evidenzia una corte colonica (Azienda agricola Trieste) che non gode di intervisibilità dalla A13.

2.2 COMUNE DI PERNUMIA

Per il comune di Pernumia si è fatto riferimento alle tavole del PATI dei comuni del Conselvano ed in particolare alla tavola n. A1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" della quale riportiamo gli stralci che interessano il percorso autostradale (vedi figure seguenti).

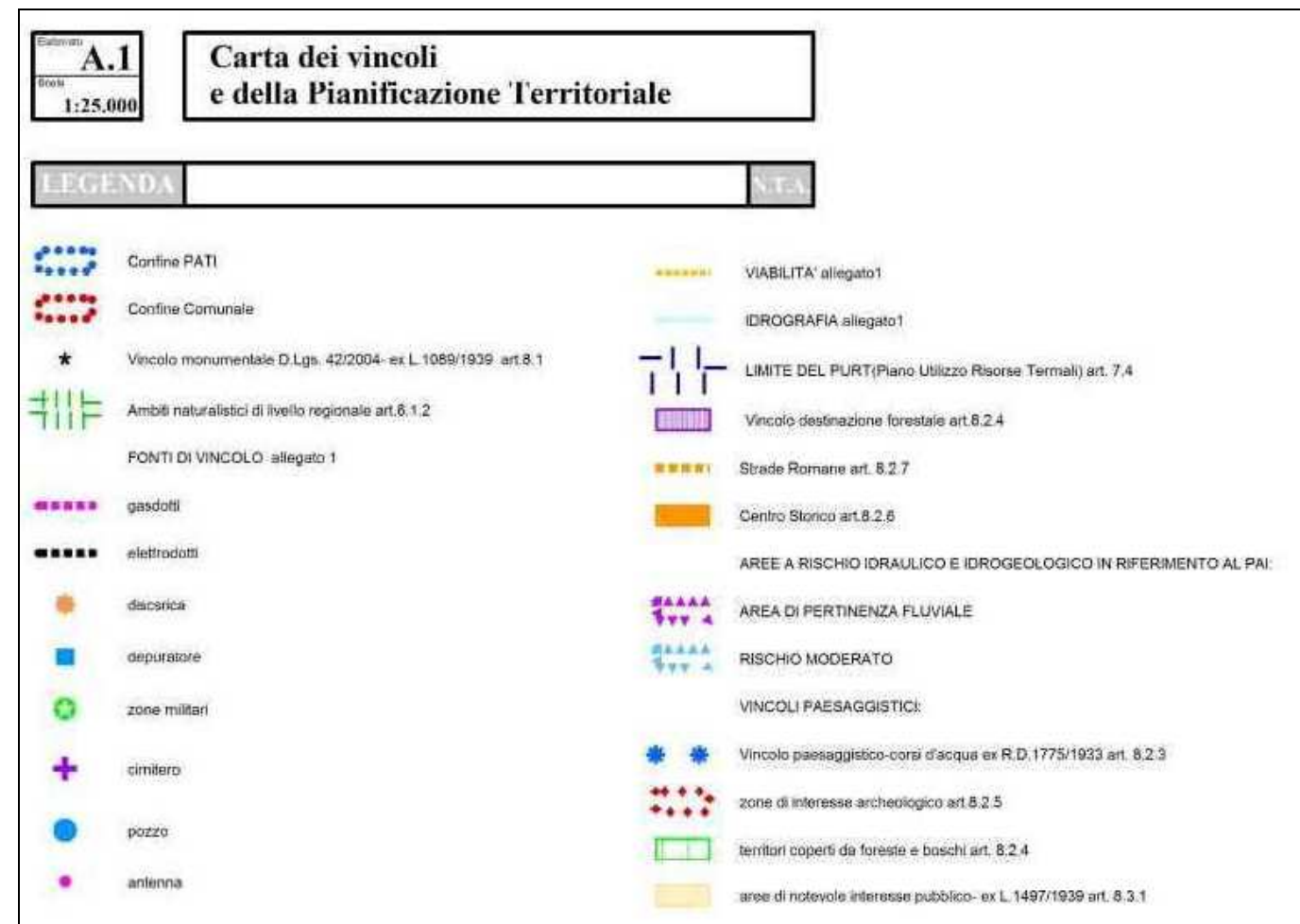


Figura 2.3 Stralcio della legenda della Tav. A1 Carta dei Vincoli della Pianificazione Territoriale del PATI Conselvano

Nell'area di indagine, evidenziata dalle due linee rosse, non ricade nessun immobile o area tutelate dall'Art. 10 del DLgs 42/04 mentre sono presenti quattro corsi d'acqua tutelati di cui si tratterà nel capitolo seguente. Nell'ambito dei 1000 m ricadono gli edifici tutelati del centro

storico di Pernumia che saranno analizzati anche nel successivo capitolo 4, relativamente ai loro contesti figurativi tutelati dalla pianificazione territoriale.

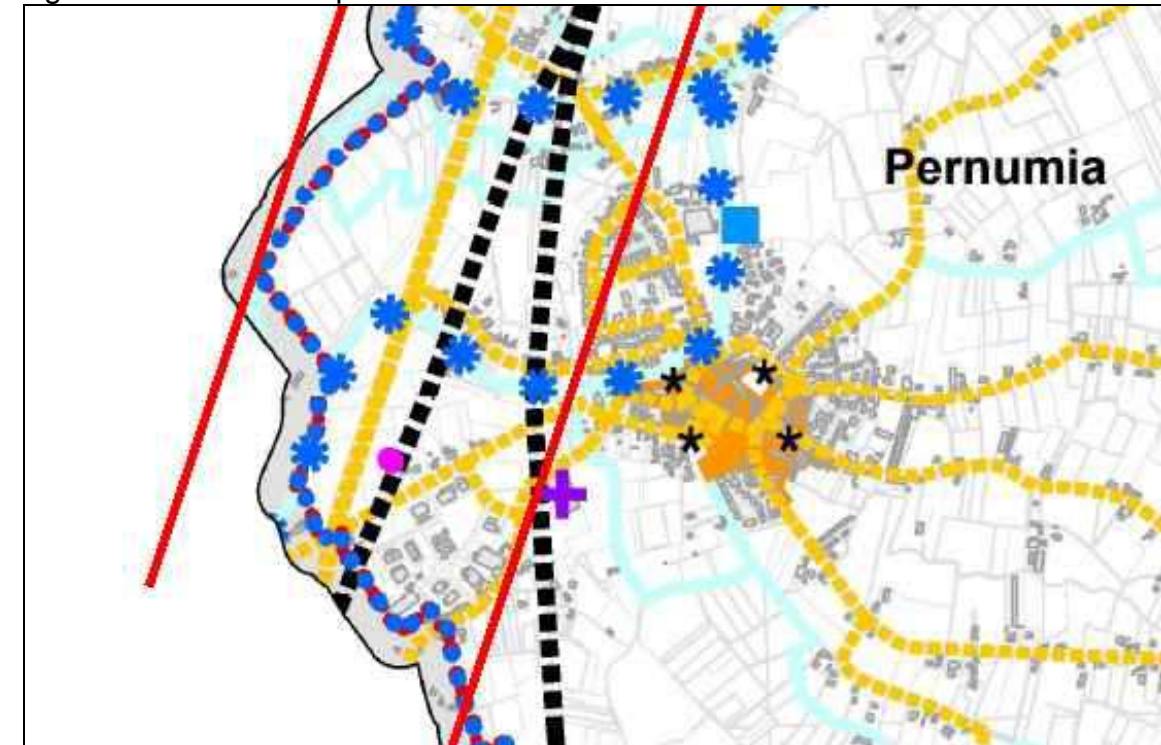


Figura 2.4 Stralcio della Tav. A1 Carta dei Vincoli della Pianificazione Territoriale del PATI Conselvano (Parte sud)

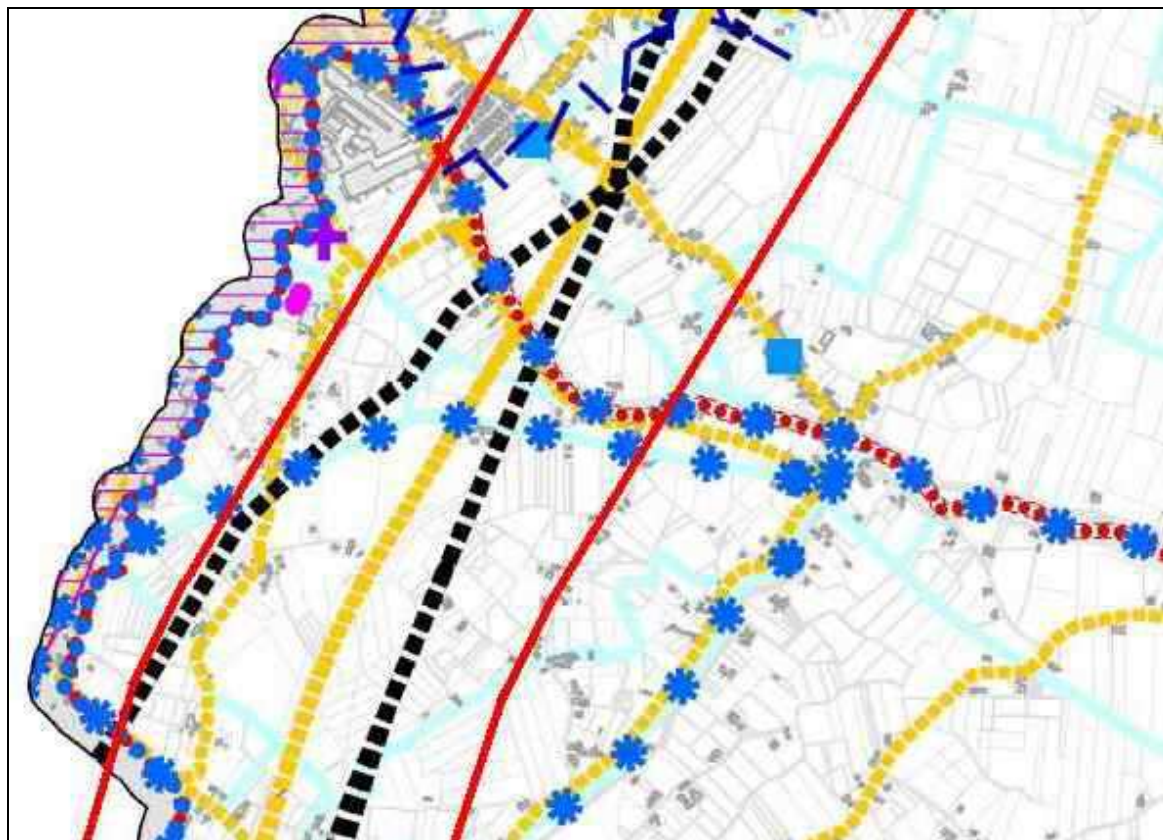


Figura 2.5 Stralcio della Tav. A1 Carta dei Vincoli della Pianificazione Territoriale del PATI Conselvano (Parte nord)

Come sopra riportato il centro storico di Pernumia ha presente al suo interno alcuni immobili tutelati che, tranne per il campanile della chiesa di Santa Giustina, non godono di intervisibilità dalla A13 o dai cavalcavia che la sovra passano.

Di seguito diamo una breve documentazione degli immobili tutelati presenti all'interno del centro storico di Pernumia

Villa Giussoni



Villa Girusaloni



Villa Girfalco e Piazza Ruzzante



Casa del Capitano



Santa Giustina



In relazione alla visibilità del campanile per la chiesa di S. Giustina si riportano alcuni elementi di inquadramento storico.

Fondata probabilmente nel V—VI secolo con la diffusione del culto di S. Giustina vergine e martire. L'antica chiesa di S. Giustina riedificata nel 1150 era di proporzioni modeste con le sue murature in cotto e macigno. Aveva tre navate divise da colonne di mattoni, costruito in bello

stile romanico. Le dimensioni della basilica erano 15 m di larghezza e 30 m. di lunghezza e doveva essere bassa con un campanile di appena 15 m., Un lato di questo campanile è ancora riconoscibile nella muratura all'altezza della soffitta. L' altare maggiore era rivolto ad oriente e di conseguenza la facciata era a occidente, rivolta verso Monselice (ruotata di 180° rispetto all' edificio attuale). Questa posizione della chiesa, essendo nel tempo mutato l'aspetto del paese, era divenuta anacronistica e si portò quindi la facciata a levante i lavori iniziarono nel 1747. L'allungamento della navata con la nuova abside fu attuato verso occidente con un terrapieno sostenuto da un muraglione. Il sagrato di fronte alla nuova facciata era cimitero ancora necessario, ma si dovette aprire tra le tombe una stradiciola a est fino al muro di cinta, in cui fu fatta una breccia per il passaggio, con alcuni gradini al terreno sottostante.

Il completamento della facciata, a causa di scarsità di risorse fu effettuato solo un secolo dopo. La nuova torre campanaria fu eretta tra il 1816 e il 1839, prima del completamento della facciata della chiesa, avvenuto tra il 1845 e il 1847.

Nel 1972 il sagrato ha avuto una radicale sistemazione con la posa di pietre in trachite (di provenienza dei cortili delle case di campagna) con disegno di fasce bianche di pietre d' Istria convergenti all' ingresso della chiesa.

2.3 COMUNE DI DUE CARRARE

L'elaborato A1 del PATI, in scala 1:10000 individua, tra i vincoli sovraordinati, anche quelli derivati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (vedi figura seguente).





VINCOLI																				
	Vincoli culturali, paesaggistici ambientali e geologici	Art. 13																		
	Beni culturali - (D.Lgs. 42/2004 - artt.10 e 12)	Art. 13.1																		
	<table border="0"> <tr> <td>A - Abbazia Santo Stefano</td> <td>J - Torrione Castello S. Uliana a Terradura</td> </tr> <tr> <td>B - Palazzetto Canonica San Giorgio</td> <td>K - Molino di Pontemanco</td> </tr> <tr> <td>C - Villa Mincana</td> <td>L - Villa Soranzo Petrobelli</td> </tr> <tr> <td>D - Castello San Pelagio</td> <td>M - Area della Villa Soranzo Petrobelli</td> </tr> <tr> <td>E - Palazzo demolito Ponte di Mezzavia</td> <td>N - Complesso di Villa Tondello</td> </tr> <tr> <td>F - Chiesa Santa Maria in Terradura</td> <td>O - Ex Municipio di Santo Stefano</td> </tr> <tr> <td>G - Capitello via Gorghizzolo</td> <td>P - Municipio di San Giorgio</td> </tr> <tr> <td>H - Ponte di Riva sul Vigenzone</td> <td>Q - Chiesa di San Giorgio</td> </tr> <tr> <td>I - Villa Grimani a Pontemanco</td> <td>R - Chiesa di Cornegliana</td> </tr> </table>	A - Abbazia Santo Stefano	J - Torrione Castello S. Uliana a Terradura	B - Palazzetto Canonica San Giorgio	K - Molino di Pontemanco	C - Villa Mincana	L - Villa Soranzo Petrobelli	D - Castello San Pelagio	M - Area della Villa Soranzo Petrobelli	E - Palazzo demolito Ponte di Mezzavia	N - Complesso di Villa Tondello	F - Chiesa Santa Maria in Terradura	O - Ex Municipio di Santo Stefano	G - Capitello via Gorghizzolo	P - Municipio di San Giorgio	H - Ponte di Riva sul Vigenzone	Q - Chiesa di San Giorgio	I - Villa Grimani a Pontemanco	R - Chiesa di Cornegliana	
A - Abbazia Santo Stefano	J - Torrione Castello S. Uliana a Terradura																			
B - Palazzetto Canonica San Giorgio	K - Molino di Pontemanco																			
C - Villa Mincana	L - Villa Soranzo Petrobelli																			
D - Castello San Pelagio	M - Area della Villa Soranzo Petrobelli																			
E - Palazzo demolito Ponte di Mezzavia	N - Complesso di Villa Tondello																			
F - Chiesa Santa Maria in Terradura	O - Ex Municipio di Santo Stefano																			
G - Capitello via Gorghizzolo	P - Municipio di San Giorgio																			
H - Ponte di Riva sul Vigenzone	Q - Chiesa di San Giorgio																			
I - Villa Grimani a Pontemanco	R - Chiesa di Cornegliana																			
	Aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004 - art.136)	Art. 13.2.1																		
	- Area tra i nuclei storici di Carrara San Giorgio e Carrara Santo Stefano																			
	Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004 - art.142., lett.c)	Art. 13.2.2																		
	<table border="0"> <tr> <td>111 - Canale Cagnola</td> </tr> <tr> <td>112 - Canale sotto Battaglia (Vigenzone)</td> </tr> <tr> <td>116 - Canale Battaglia</td> </tr> <tr> <td>117 - Scolo Rialto</td> </tr> <tr> <td>130 - Canal Biancolino</td> </tr> </table>	111 - Canale Cagnola	112 - Canale sotto Battaglia (Vigenzone)	116 - Canale Battaglia	117 - Scolo Rialto	130 - Canal Biancolino														
111 - Canale Cagnola																				
112 - Canale sotto Battaglia (Vigenzone)																				
116 - Canale Battaglia																				
117 - Scolo Rialto																				
130 - Canal Biancolino																				
	Vincolo sismico - (D.P.C.R. n. 3274/2003)	Art. 13.3.1																		
	- Livello di pericolosità - Zona 4 (minimo)																			

Figura 2.6 Stralcio della legenda della Carta dei Vincoli della Pianificazione Territoriale

Nella figura seguente riportiamo unoi stralcio della tavola A1 del PATI con rappresentata l'area intorno all'A13.



Figura 2.7 Stralcio della Carta dei Vincoli della Pianificazione Territoriale (Tav A1 del PATI dei comuni del Conselvano)

La tavola non permette di cogliere chiaramente i beni sparsi, mentre evidenzia i corsi d'acqua tutelati che saranno illustrati nel punto seguente. Per l'individuazione degli immobili e delle aree tutelate si è fatto ricorso agli stralci a scala maggiore che accompagnano di seguito le schede sintetiche descrittive.

Alcuni di questi beni sorgono nei pressi del tracciato dell'A13 o ne godono della intervisibilità, in particolare:

- Il castello di San Pelagio;
- Villa Mincana
- Torrione del castello di S.Uliana e chiesa di S.Maria

Il castello di San Pelagio

Il Castello di San Pelagio, la cui torre trecentesca (datata 1340) faceva parte del sistema difensivo dei Carraresi. Nel 1600 il castello, esauriti i compiti difensivi, subì alcune trasformazioni e viene sostituito dalla villa che, nel '700, viene interamente rimaneggiata dai Conti Zaborra per meglio svolgere le funzioni agricole alle quali è da sempre adibita. Il torrione di destra, il cui uso è sempre stato agricolo, presenta un grande portone sul quale compare la scritta "Amicis Pandana"; il torrione di sinistra, il cui alto portale immette direttamente nel salone da ballo, oggi sala delle Mongolfiere, porta in alto la scritta: "Foris Canes". Di lato la cappella settecentesca che conserva un pregevole altare del '700 in pietra.

Nel 1918 è sede della squadriglia "La Serenissima" che da qui è parte per il Volo su Vienna al comando di G. d'Annunzio. Nel 1970 la proprietà, per salvare dal degrado la villa ne avvia la trasformazione in casa, museo, giardini, luogo per convegni e ristorante. La località ospita attualmente il Museo dell'Aria e dello Spazio.

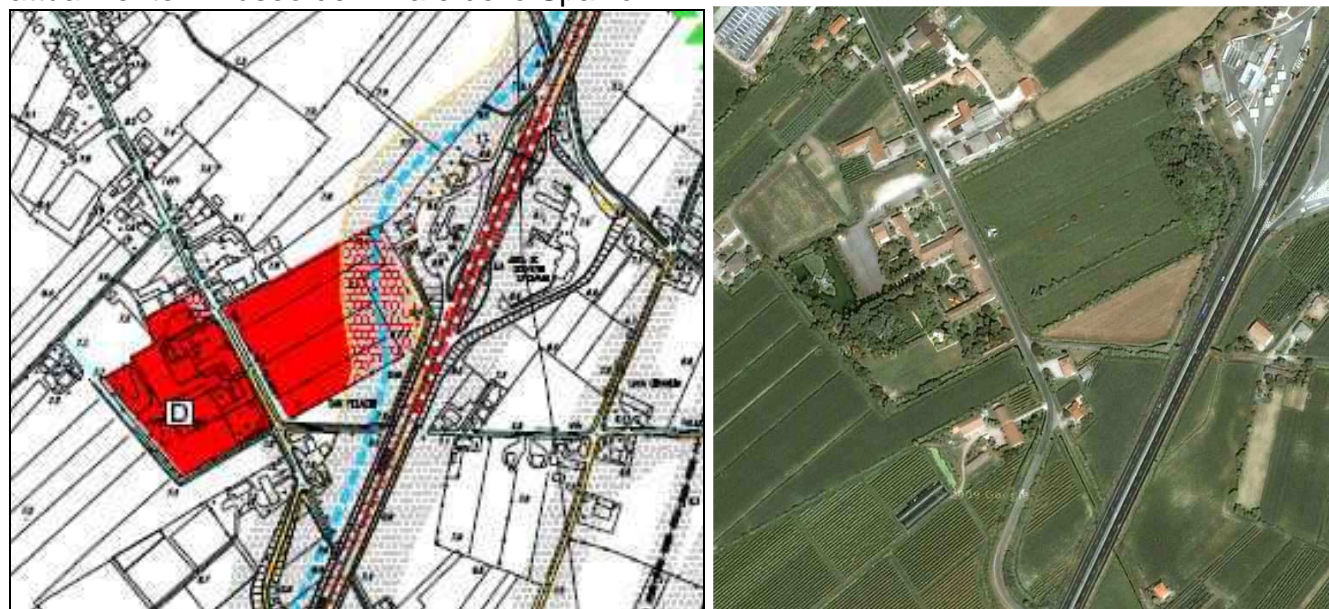


Figura 2.8 San Pelagio - Stralcio della Carta dei Vincoli e ortofoto



Figura 2.9 San Pelagio – Foto d'insieme con gli Euganei sullo sfondo

Villa Mincana

Il complesso, contornato da vigneti, è costituito da una villa cinquecentesca ed un porticato oggi sede delle cantine. La villa nel XVII secolo è di proprietà della famiglia nobile veneziana Dolfin che la rilevò dai Bondumier detentori nel XVI secolo. Nella prima metà del XVIII secolo viene ristrutturata in stile palladiano, particolarmente evidente nella loggetta settentrionale e nell'oratorio costruito a Ovest a fianco della villa .

Verso la fine del Settecento Andrea Dolfin (allora ambasciatore della Serenissima in Francia) incaricò l'architetto Giannantonio Selva di eseguire un giardino all'inglese nell'area del brolo meridionale , uno dei primi nel suo genere in Italia. Del giardino rimangono solo poche tracce, la peschiera e alcune piante secolari.

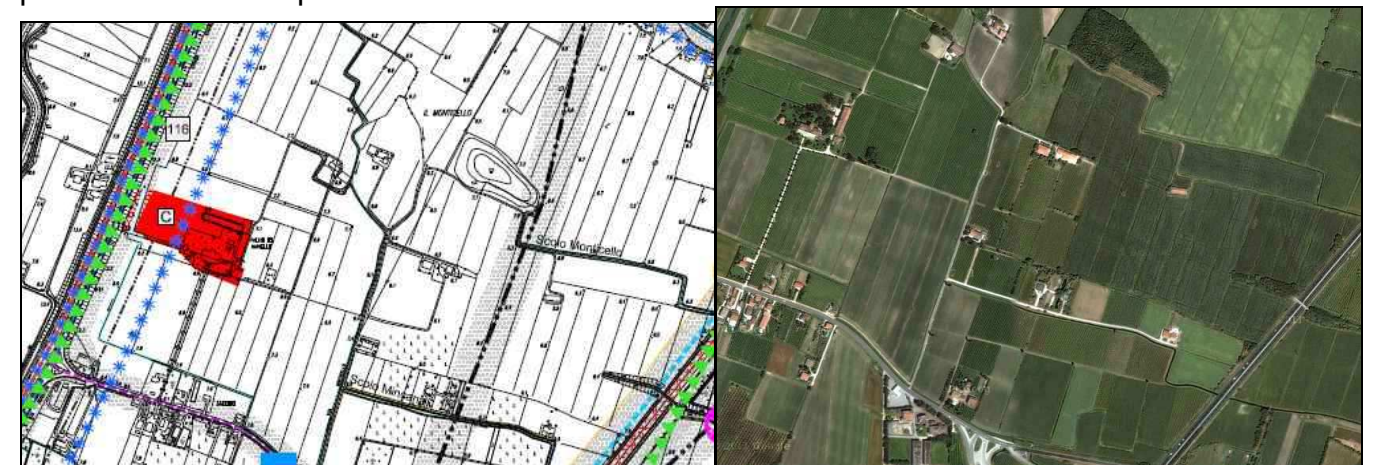


Figura 2.10 Villa Mincana – Stralcio della Carta dei Vincoli e ortofoto



Figura 2.11 Villa Mincana – Foto ripresa da sud

La villa, annegata nel verde e schermata dal portico-cantina ha una ridotta visibilità dall'A13.

Torriane Castello S. Uliana e Chiesa di S. Maria in Terradura

I due beni sono posizionati al centro dell'antico abitato di Terradura e sono posti molto vicino alla sede autostradale (vedi immagini seguenti), ma sono schermati dai terrapieni dei sovrappassi autostradali delle vie Mezzavia e Cuccara e dalle barriere acustiche di una piccola lottizzazione che si interpone tra il paese e l'A13.

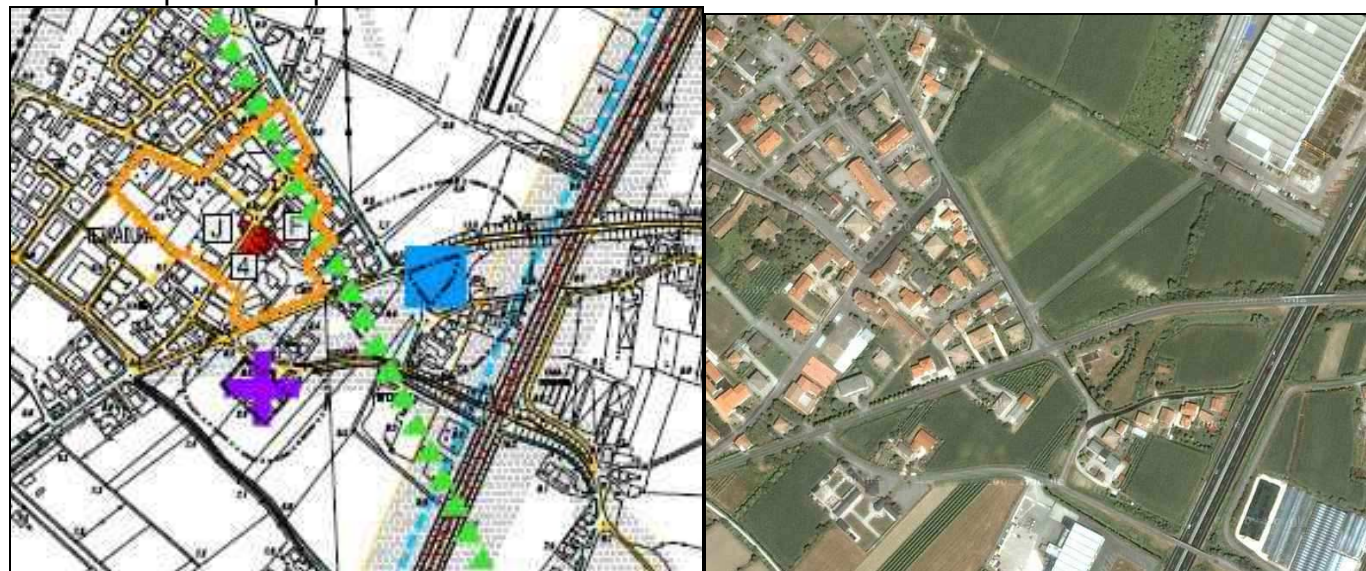


Figura 2.12 Terradura – Stralcio della Carta dei Vincoli e ortofoto

La chiesa di Santa Maria di Terradura (toponimo che richiama evidentemente le condizioni del suolo) compare per la prima volta in due atti notarili: nel 1154 i canonici della cattedrale di Padova permutavano un pezzo di terra «in Sancta Maria de Terradura» con altri campi; nel 1179 i massari della chiesa di San Bartolomeo di Padova affidavano al canonico Balco un terreno «in cultura sancte Marie de Terradura».

Nel 1289 Fioravante, chierico di Terradura, era testimone a un atto di riparazione da parte dei cappellani di Padova. Nella decima papale 1297 la chiesa di Santa Maria apparteneva, unica cappella, alla pieve di San Pietro Montagnon. Alla fine del Quattrocento venne restaurata e riconsacrata dal vescovo Barozzi. Nel 1572 aveva quattro altari e il campanile in stile romanico sorgeva accanto all'edificio (secondo il resoconto della visita pastorale del vescovo



Ormaneto).

Figura 2.13 Santa Maria in Terradura – Foto ripresa dal limitare del paese

Nel 1886 la chiesa parrocchiale fu restaurata. Nel 1912, in occasione della visita del vescovo Pellizzo, furono inaugurati ulteriori lavori di restauro e di ampliamento per allungare la navata e aprire due cappelle laterali.

Del torrione del castello S. Uliana non si dispone di documentazione dettagliata e rimane solo la sagoma profondamente trasformata dagli usi residenziali e produttivi (vedi foto seguente).



Figura 2.14 Terradura – Torrione profondamente modificato e facciata di S. Maria

2.4 COMUNI DI ALBIGNASEGO E MASERA' DI PADOVA

Si è optato per trattare insieme i due comuni di Maserà di Padova e di Albignasego sia per la ridotta superficie comunale interessata all'opera di Albignasego, sia perché per entrambi è stato solo redatto il PATI, unitamente ai comuni della Comunità metropolitana Padovana. Maserà di P. ha adottato il PAT, ma senza significative variazioni, rispetto al PATI, nell'area di interesse.

La figura seguente, tratta dalla Tavola A1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" evidenzia l'assenza di immobili o aree tutelate nell'area all'interno del Buffer di 500 m dalla A13.

Anche dalla carta delle Invarianti (Tavola A.2.5 del PATI padovano) non si evincono elementi di tutela particolari.

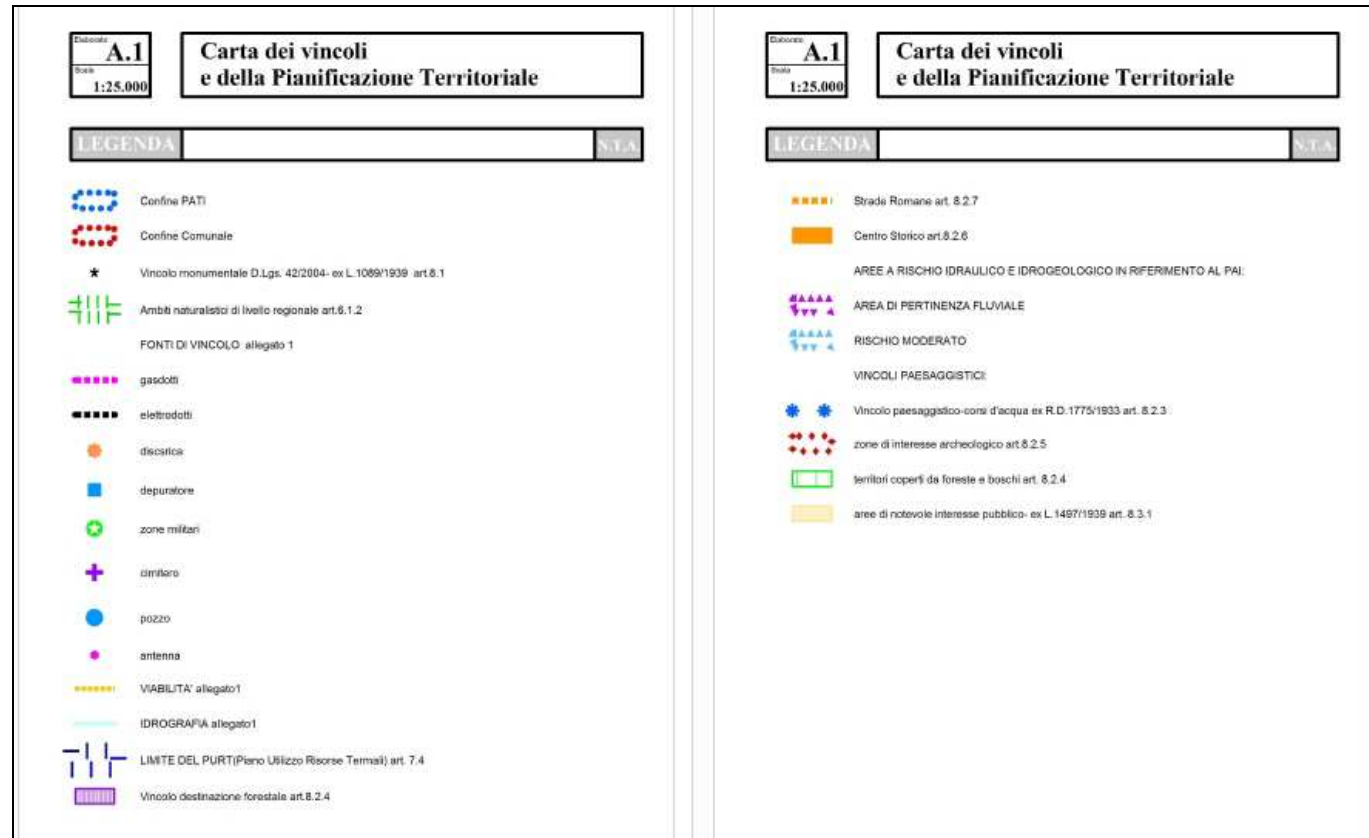


Figura 2.15 Legenda della Tavola A1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del PATI Padovano

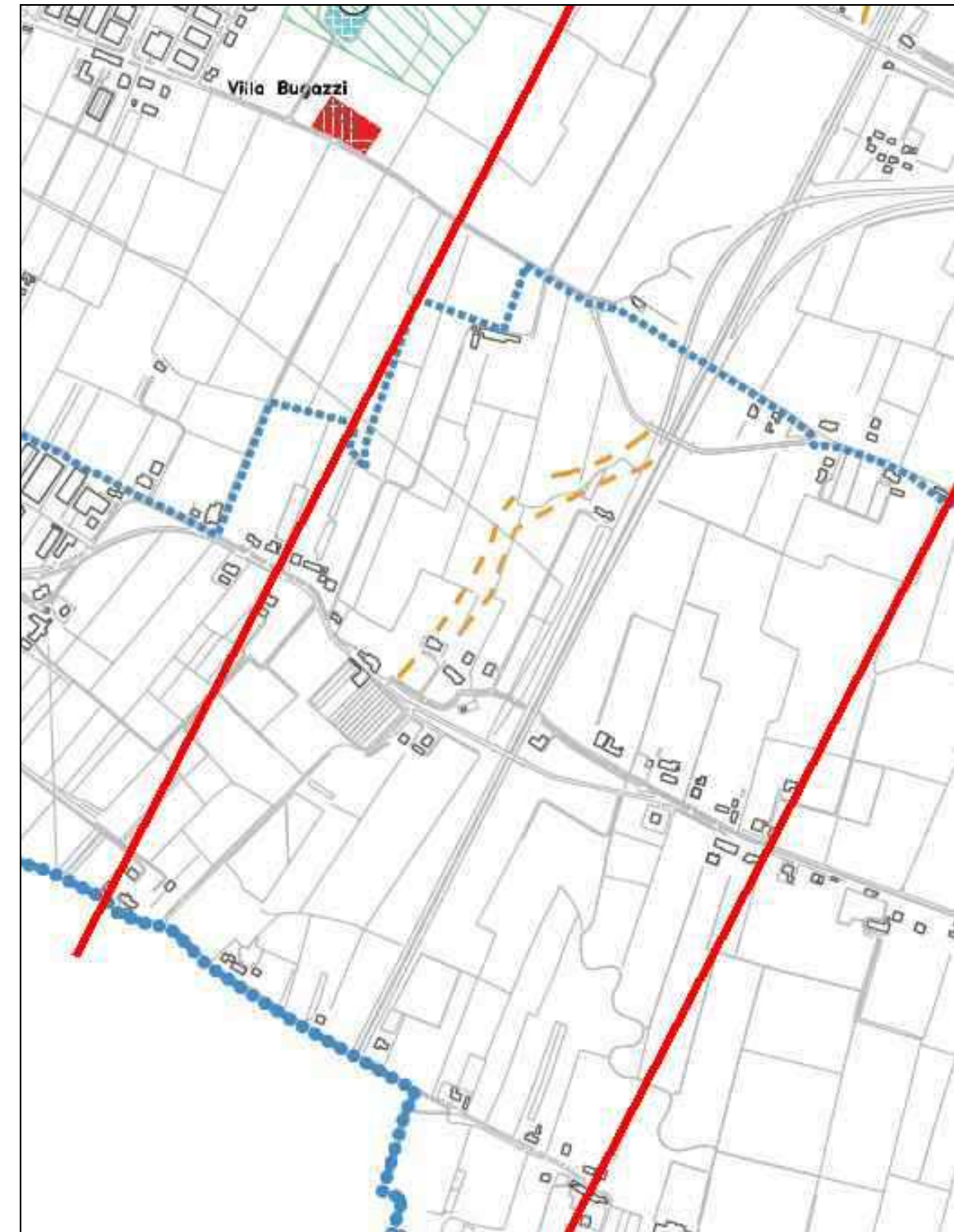


Figura 2.16 Stralcio della Tavola A1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del PATI Padovano

3 BENI PAESAGGISTICI INDIVIDUATI E TUTELATI AI SENSI DELL'ART. 134 E SEGUENTI DEL DLGS 42/2004

Tra i beni paesaggistici, inseriti in questa categoria si sono rilevati come presenti sul territorio considerato, solo quelli inseriti nella lettera c) dell'art. 142 del DLGS 42/2004 e cioè: "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici... e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;"

Anche in questo caso il vincolo è riportato negli elaborati della pianificazione territoriale e di seguito se ne dà una breve descrizione, sempre valutandoli per singolo comune, focalizzando l'attenzione sulla interferenza con l'autostrada.

3.1 COMUNE DI MONSELICE

Nella figura 2.1 è illustrata l'individuazione delle tutele operata dal PATI dei comuni del Monselicese. Da questa si evince che il Canale Bagnarolo è l'unico corso d'acqua tutelato interferito dalla A13 e dalle sue opere di ampliamento.

Il canale in territorio di Monselice è interferito solo per quanto riguarda la fascia dei 150 m dall'argine, infatti nell'estremo nord del territorio comunale l'A13 corre parallelamente al corso d'acqua.

Nella immagine seguente illustriamo con una orto foto le caratteristiche del corso d'acqua e l'incidenza della A13 e in rosso la fascia dei 150 m.



Figura 3.1 Canale Bagnarolo – ortofoto con individuato il limite dei 150 m

L'immagine successiva documenta il leggero rilievo arginale del canale visto dalla A13.



Fotoa 3.2 Canale Bagnarolo – tratto parallelo alla A13

3.2 COMUNE DI PERNUMIA

Nelle figure 2.4 e 2.5 è illustrata l'individuazione delle tutele operata dal PATI dei comuni del Conselvano. I corsi d'acqua tutelati presenti nel territorio comunale e attraversati dall'A13 sono:

- Canale Bagnarolo;
- Canale Bisatto;
- Fossa Paltana;
- Canale Vigenzone.

3.2.1 Canale Bagnarolo

Del canale Bagnarolo si documenta il solo attraversamento in quanto il tratto parallelo di avvicinamento all'A13 ha le medesime caratteristiche del tratto presente in comune di Monselice (vedi punto 3.1).



Figura 3.3 Canale Bagnarolo – ortofoto dell'attraversamento dell'A13



Foto 3.5 Canale Bagnarolo – Attraversamento A13 vista verso ovest



Foto 3.4 Canale Bagnarolo – Attraversamento A13 vista verso est

Come si può notare dalle due immagini l'A13 diventa una specie di spartiacque paesaggistico. Verso ovest continua il prevalere di colture estensive e l'assenza di fabbricati vista in comune di Monselice, mentre verso est, avvicinandosi al capoluogo vi sono molti edifici e una situazione dell'edificato di tipo urbano in linea.

3.2.2 Canale Bisatto

Il canale Bisatto è attraversato dalla A13 in una ampia ansa con la convessità verso sud (vedi ortofoto seguente).



Figura 3.6 Canale Bisatto – ortofoto dell'attraversamento dell'A13

Il paesaggio è dominato dalle colture estensive e l'edificato è molto rado (vedi foto seguente).



Foto 3.7 Canale Bisatto – Attraversamento A13 vista verso est

Il ponte non ha delle strutture molto appariscenti e si stacca di poco dal piano di campagna (vedi foto seguente).



Foto 3.8 Canale Bisatto – Ponte dell'A13 visto da via Rivella

3.2.3 Fossa Paltana e Canale Vigenzone

I due canali sono attraversati dall'A13 poco prima della loro confluenza nella frazione di Gorghizzolo di Due Carrare (vedi foto seguente).



Figura 3.9 Fossa Paltana e Canale Vigenzone – ortofoto dell'attraversamento dell'A13

Anche in questo caso il paesaggio è prevalentemente dominato dalle colture estensive e sono presenti rade case rurali e i loro annessi. I ponti di attraversamento di entrambi i canali ospitano anche una viabilità di servizio (vedi foto seguenti).



Foto 3.10 Fossa Paltana – Ponte dell'A13 visto da via Granze



Foto 3.11 Canale Vigenzone – Ponte dell’A13 visto da via Palù inferiore

La fossa Paltana è arginata e appena incisa nel piano di campagna, mentre il vigenzone, anch’esso arginato presenta un corso più inciso e con una naturalizzazione spontanea più accentuata. Nella foto segunete documentiamo la vista del Vigenzone dalla A13 dalla quale si pososno individuare le sue caratteristiche salienti.



Foto 3.12 Canale Vigenzone visto dall’A13 verso est

Il Vigenzone tra i corsi d’acqua esaminati è quello più ampio e con caratteristiche di naturalità maggiori.

3.3 COMUNE DI DUE CARRARE

I corsi d’acqua tutelati presenti nel territorio comunale sono due (vedi figura 2.7):

- il canale Vigenzone;
- il canale Biancolino.

Il primo costituisce il confine con il territorio di Pernumia ed è già stato descritto nel punto precedente.

Il canale Biancolino non si discosta molto dalle caratteristiche degli altri canali descritti in precedenza (vedi immagine seguente).



Figura 3.13 Canale Biancolino – ortofoto dell’attraversamento dell’A13

La vicinanza con l’abitato di Carrara S. Giorgio ha comportato un addensamento dell’edificato a discapito delle funzioni agricole.



Foto 3.14 Ponte sul canale Biancolino – Via Saline vista verso est

Il ponte è molto lungo e ospita anche il tarcciato di via Saline (vedi foto precedente). Il canale è inciso nella campagna e presenta una arginatura poco appariscente; l'edificato giunge quasi a lambirlo (vedi foto seguente). La foto successiva è invernale e consente di valutare l'effetto paesaggistico del canale pieno d'acqua.



Foto 3.15 Ponte sul canale Biancolino dalla A13 verso est



Foto 3.16 Ponte sul canale Biancolino dalla A13 verso ovest

3.4 COMUNI DI ALBIGNASEGO E MASERA' DI PADOVA

Nel territorio comunale di Maserà di Padova e di Albignasego non sono presenti beni paesaggistici tutelati (vedi anche figura 2.16).

4 BENI IMMOBILI ED AREE TUTELATE DAI SOLI STRUMENTI DELLA DALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COME OGGETTO DI TUTELA PAESAGGISTICA

Un primo livello di individuazione è stato effettuato dal PTCP che nel GIS riporta gli elementi di tutela. Effettuando una estrazione dei tematismi pertinenti a questo tema dal GIS della Provincia di Padova si è ottenuta l'immagine seguente.

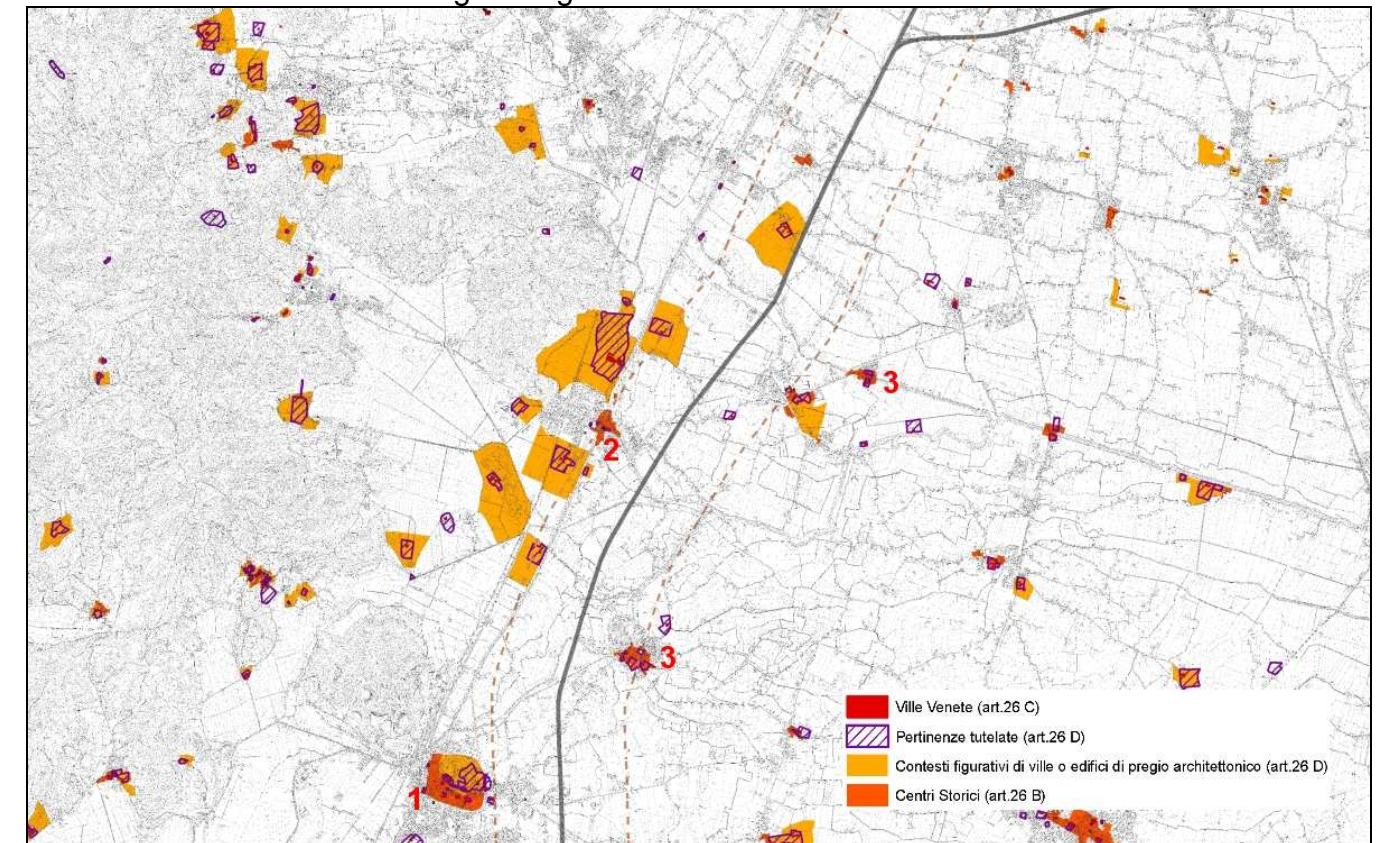


Figura 4.1 Temi di tutela paesaggistica e dei beni architettonici estratti dal GIS provinciale

In relazione alla vasta superficie dei contesti figurativi tutelati dal PTCP si ritenuto opportuno adottare un buffer di analisi di 1000 m, pur essendo consci che si è al limite della percezione dei particolari, in particolare durante un transito veloce come quello autostradale,

Anche considerando un buffer di 1000 m per lato dal tracciato dell'A13 sono relativamente poche le aree tutelate interferite, di queste in parte si è già data documentazione nei punti precedenti, se oggetto di specifici vincoli, nelle figure seguenti si propongono gli ingrandimenti delle aree che ricadono nell'ambito dei 500 m dal tracciato.

Nei punti seguenti illustreremo, suddivisi per comune, le aree e gli immobili tutelati solo dalla pianificazione.

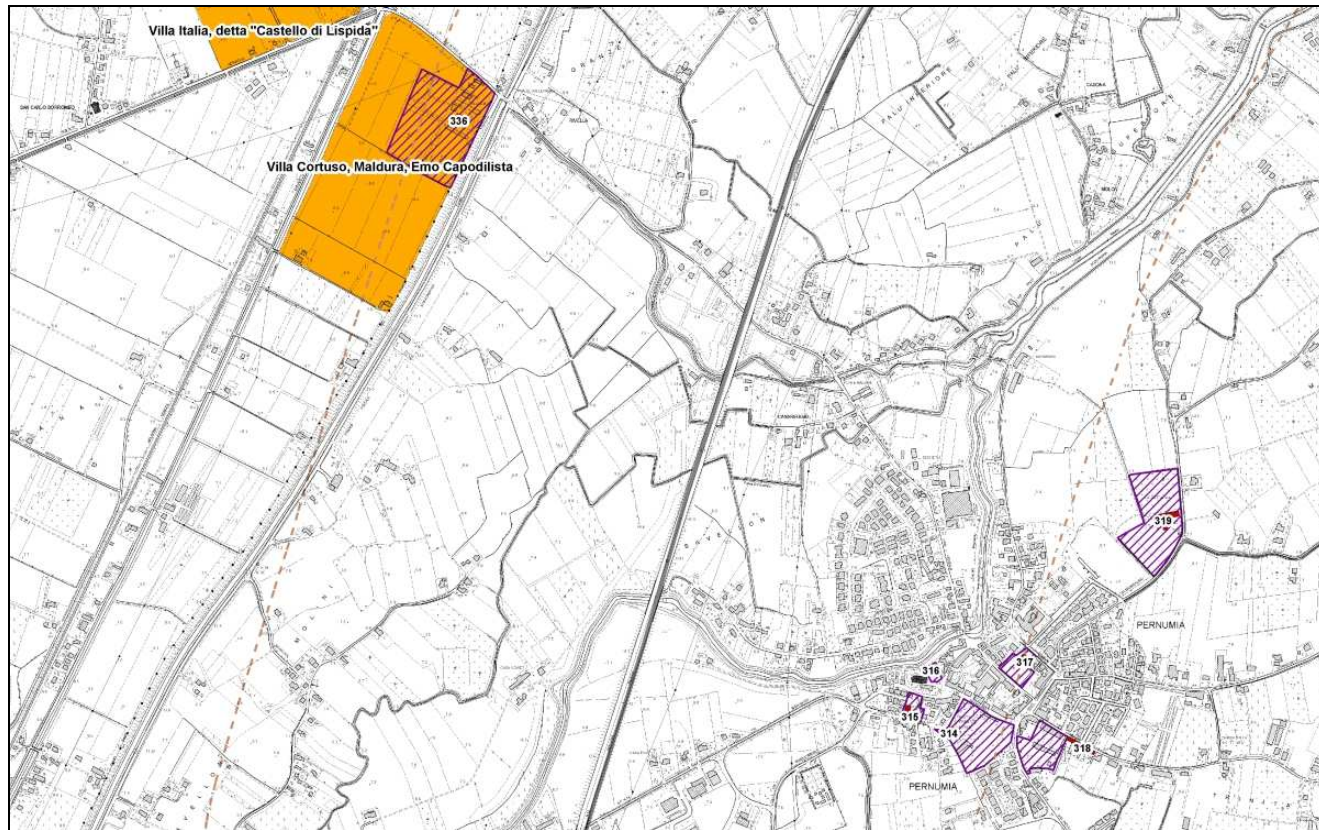


Figura 4.2 Villa Emo Capodilista e Ville Cortuso e Maldura e il Centro storico di Pernumia

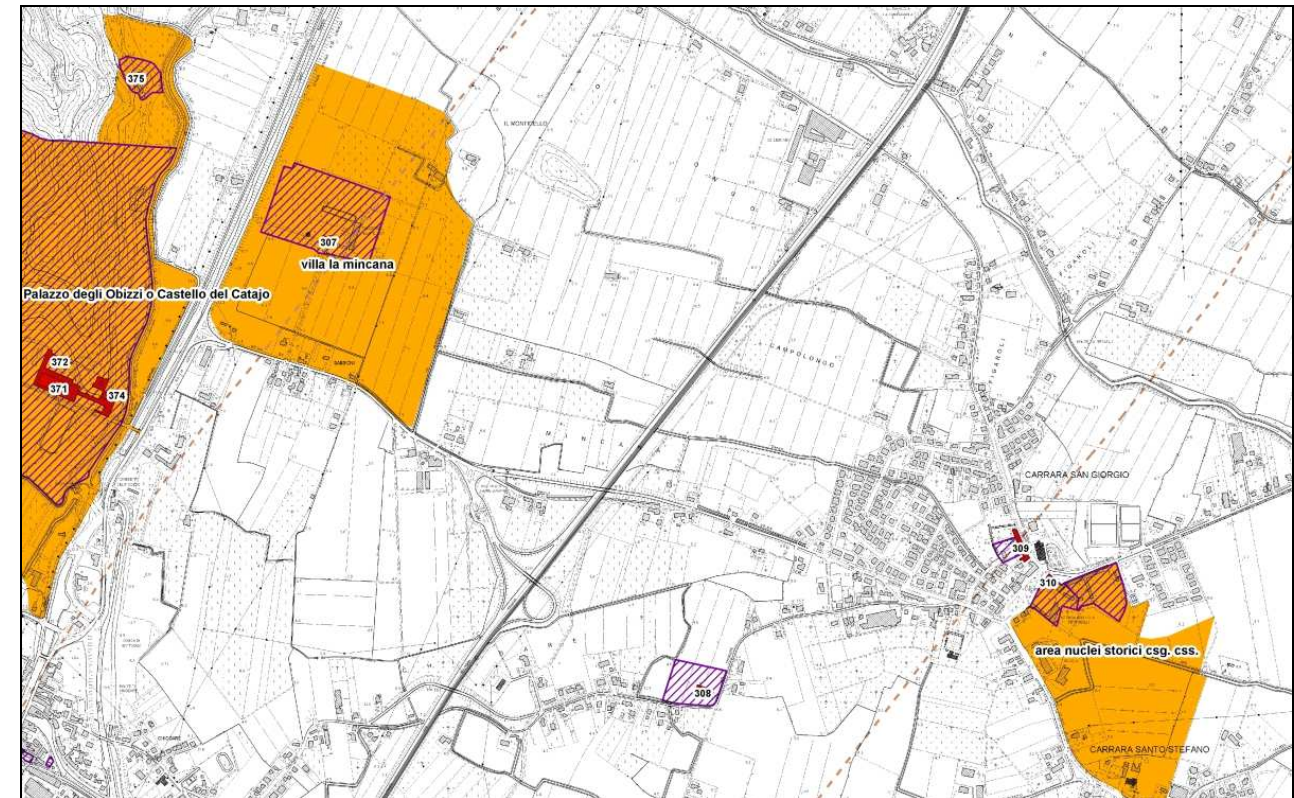


Figura 4.4 Villa La Mincana e Centro storico di Carrara S. Giorgio



Figura 4.3 Villa Selvatico e Emo Capodilista e Villa Grimani

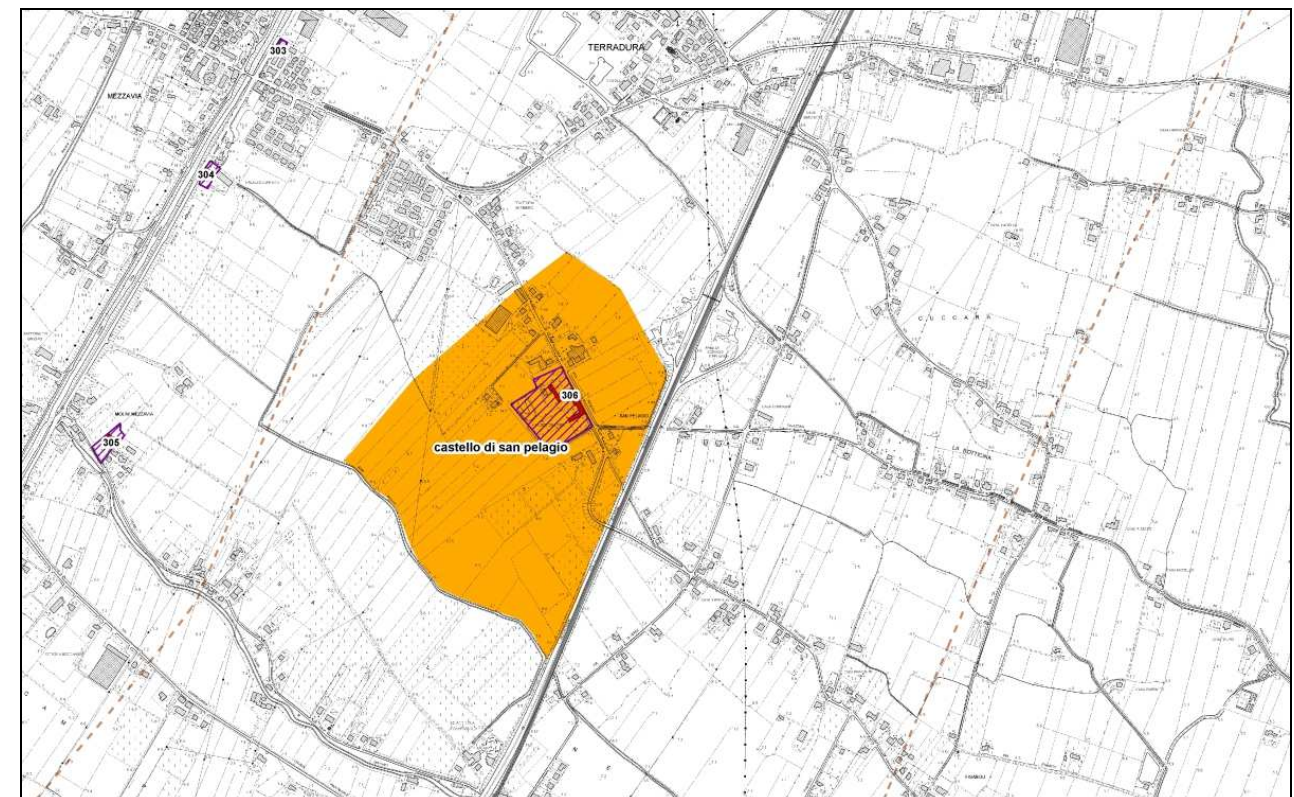


Figura 4.5 San Pelagio e il suo contesto tutelato

4.1 COMUNE DI MONSELICE

Il comune di Monselice non presenta aree o immobili tutelati direttamente interferiti dall'A13. Nell'ambito del buffer di 1000 m ricade l'area di villa Emo Capodilista

La Villa Emo-Capodilista edificata nel tardo '500, lungo il canale Bisatto, all'uscita di Monselice verso Padova. Lo stile richiama le più belle architetture del Palladio soprattutto nell'imponente colonnato del frontale e nel geometrico disegno dell'ampio giardino antistante.

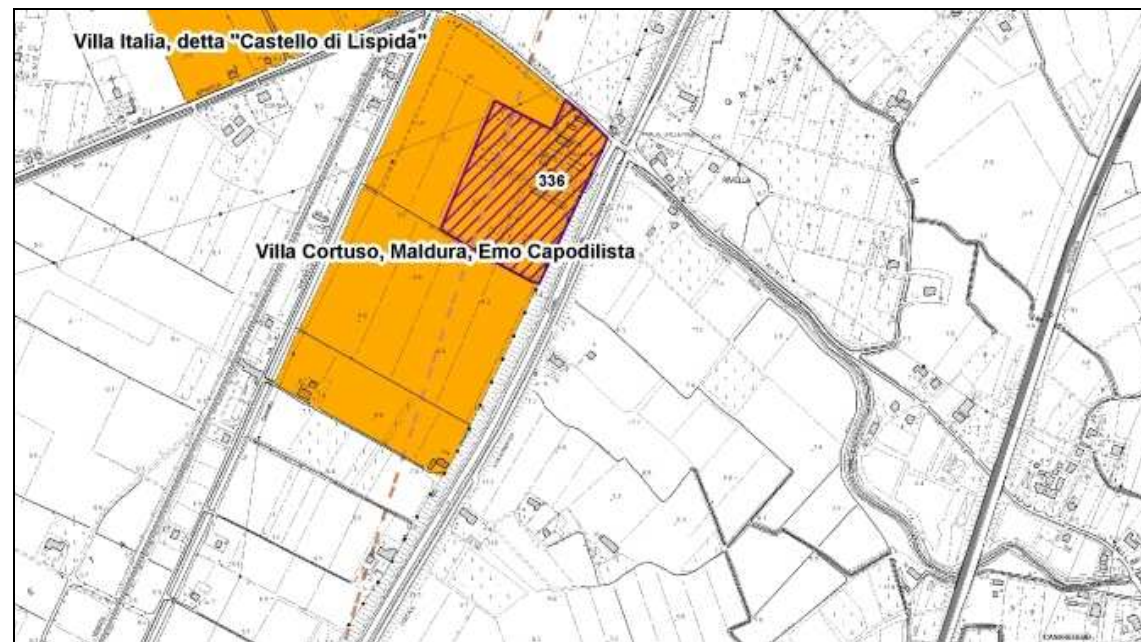


Figura 4.6 Villa Emo stralcio del SIT

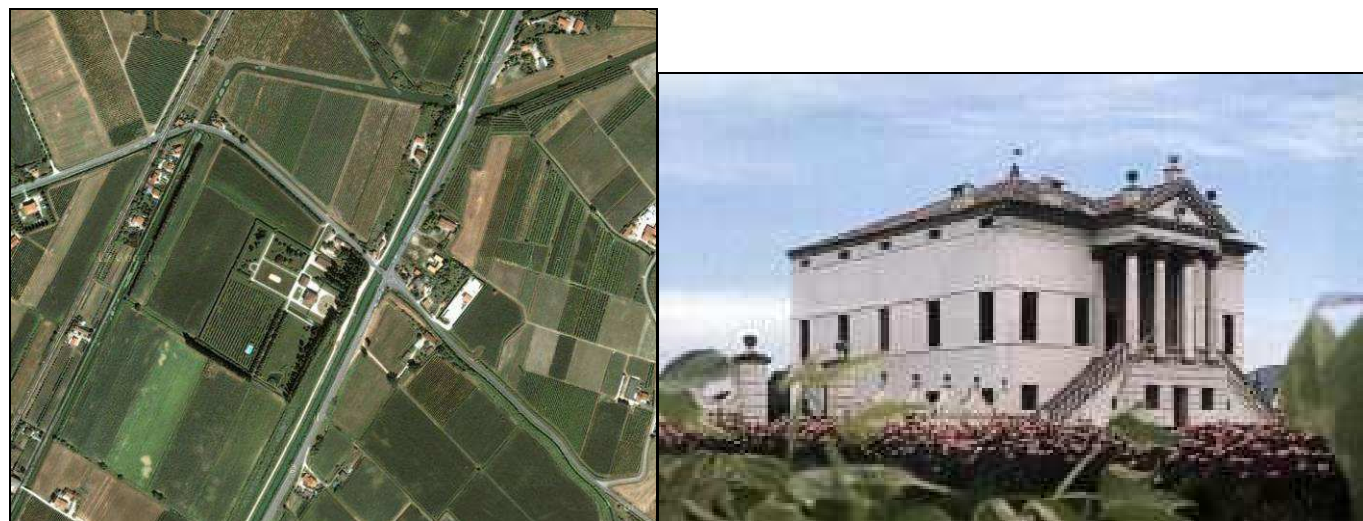


Figura 4.7 Villa Emo - ortofoto e la villa



Figura 4.8 Il parco di Villa Emo contornato da un denso filare di Pioppi cipressini



Figura 4.9 Il filare di Pioppi cipressini visto dalla A13

Monselice è anche il territorio comunale dal quale si percepisce meglio il tracciato autostradale, in particolare dal piazzale e dalle pertinenze di villa Duodo.

4.2 COMUNE DI PERNUMIA

Il comune di Pernumia si sviluppa territorialmente nel senso dell'A13 e l'accompagna per un lungo tratto, ma oltre agli edifici del centro storico illustrati nel capitolo 2 non sono presenti altre aree od immobili entro i 500 m di buffer considerati.

4.3 COMUNE DI DUE CARRARE E DI BATTAGLIA TERME

Nel territorio di Due Carrare son presenti molti aree interferite nell'abito dei 500 m del buffer considerato:

- Villa Gramani-Denate (ricade in territorio di Battaglia terme);

- Il contesto figurativo della Villa Selvatico (ricadente in territorio di Battaglia terme);
- Villa La Mincana e il suo contesto figurativo (Due Carrare);
- Gli edifici rurali in via Chiodare(Due Carrare);
- Edifici residenziali storici nel centro di Carrara San giorgio (Due Carrare);
- Castello-Villa di San Pelagio e il suo contesto figurativo (Due Carrare).

In vicinanza di Battaglia terme ai due lati del canale Battaglia sorgono le due ville che sono di limitata (la prima) e nulla (la seconda) visibilità dalla A13 a causa dell'edificato che progressivamente si è interposto e della distanza.

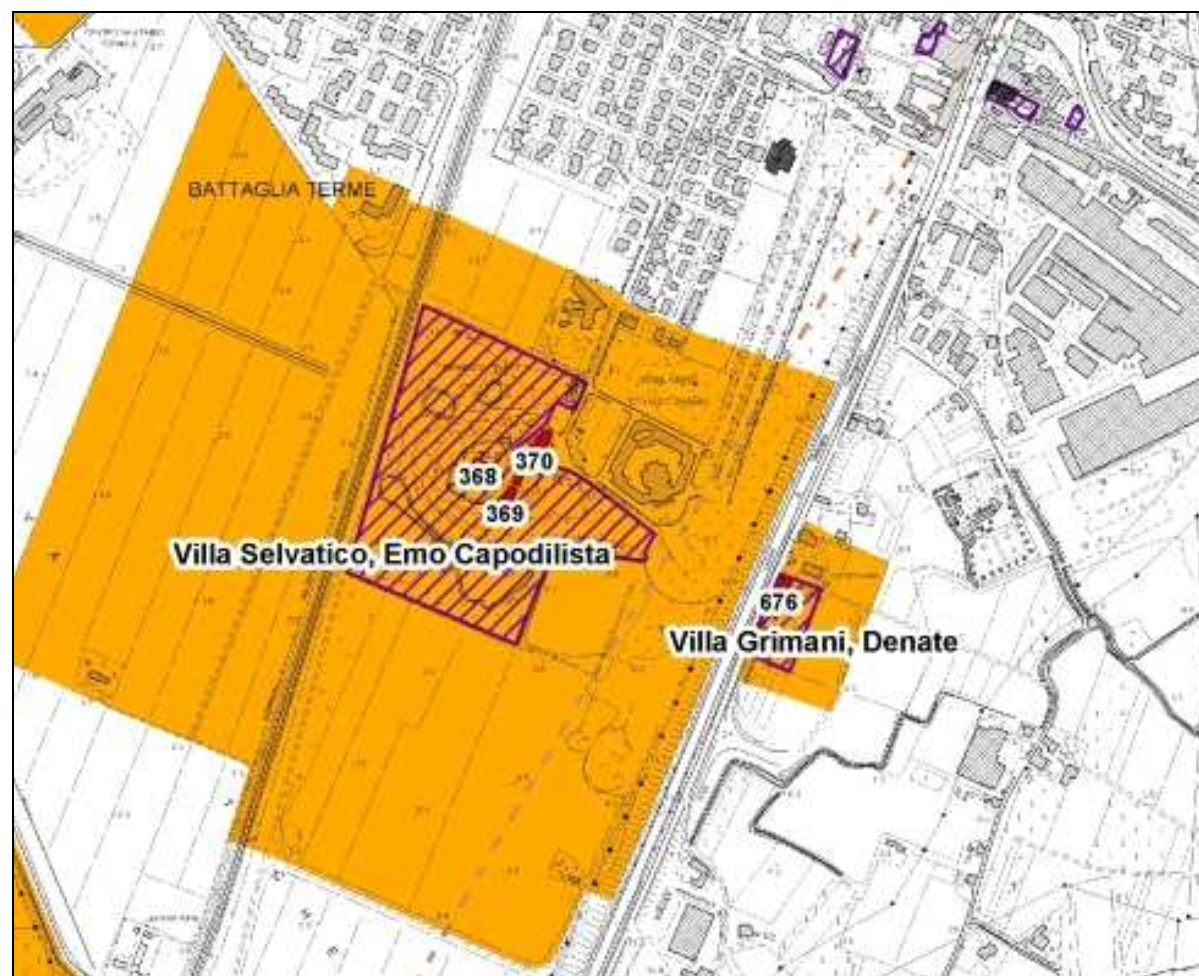


Figura 4.10 Villa Selvatico e Villa Grimani-Denate



Figura 4.11 Il parco di Villa Selvatico – Emo Capodilista e la villa



Figura 4.12 Orto foto delle due ville



Foto 4.13 Villa Grimani-Denate (a destra) e il parco di villa Selvatico (a sinistra)

I due complessi, di per se importanti anche se il primo ospita nel parco un grande albergo, sono di ridottissima visibilità dall'A13 (vedi foto seguente).

Di Villa Selvatici si può ricordare che è stata costruita nel XVI sec., per conto di B. Selvatico, da architetto sconosciuto, che dovette comunque tenere presente la rotonda del Palladio a Vicenza; come quella sorge su una collinetta in posizione panoramica, ha pianta quadrata con quattro facciate uguali con la suggestiva cupola e la maestosa scalinata scolpita nel seicento; il giardino è stato ridisegnato nel 1818 da Jappelli, e contiene affreschi di Luca Ferrari e Lorenzo Bedogni da Reggio (1650) sul tema della leggenda di Antenore, fondatore di Padova.

Di villa Grimani-Denate si può osservare la forte penalizzazione dovuta alla quota viaria che ne ha reso illeggibile il piano terreno. Il timpano è raccordato con volute e impreziosito da statue. La balaustra sul fronte principale, in corrispondenza del piano nobile ha tre aperture con singoli balconi con colonne in pietra.

La villa è assolutamente non visibile dall'A13.



Figura 4.14 Villa Selvatico – Emo e il suo parco dalla A13

Della Villa La Mincana si è già fornita documentazione relativamente all'edificio nel capitolo 2 in questa sede proponiamo solo l'individuazione del contesto figurativo (vedi figura seguente).

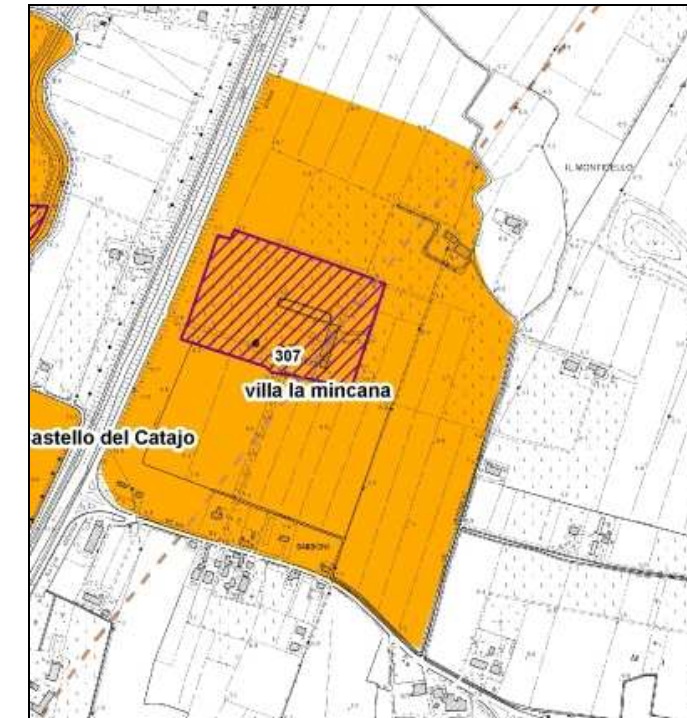


Figura 4.15 Contesto figurativo di villa La Mincana

La visibilità dalla A13 è limitata e la villa si confonde con altre costruzioni presenti nell'area (vedi foto seguente).



Foto 4.16 Villa La Mincana dalla A13

Quasi di fronte a villa La Mincana, ad est dell'A13 sono localizzate due gruppi di edifici che sono tutelati dal PTCP con le loro pertinenze. Si tratta di due edifici rurali tipici e di alcuni edifici residenziali storici a Carrara S. giorgio (vedi estratto cartografico riportato nella figura seguente; i codici identificativi sono il 308 e il 309).

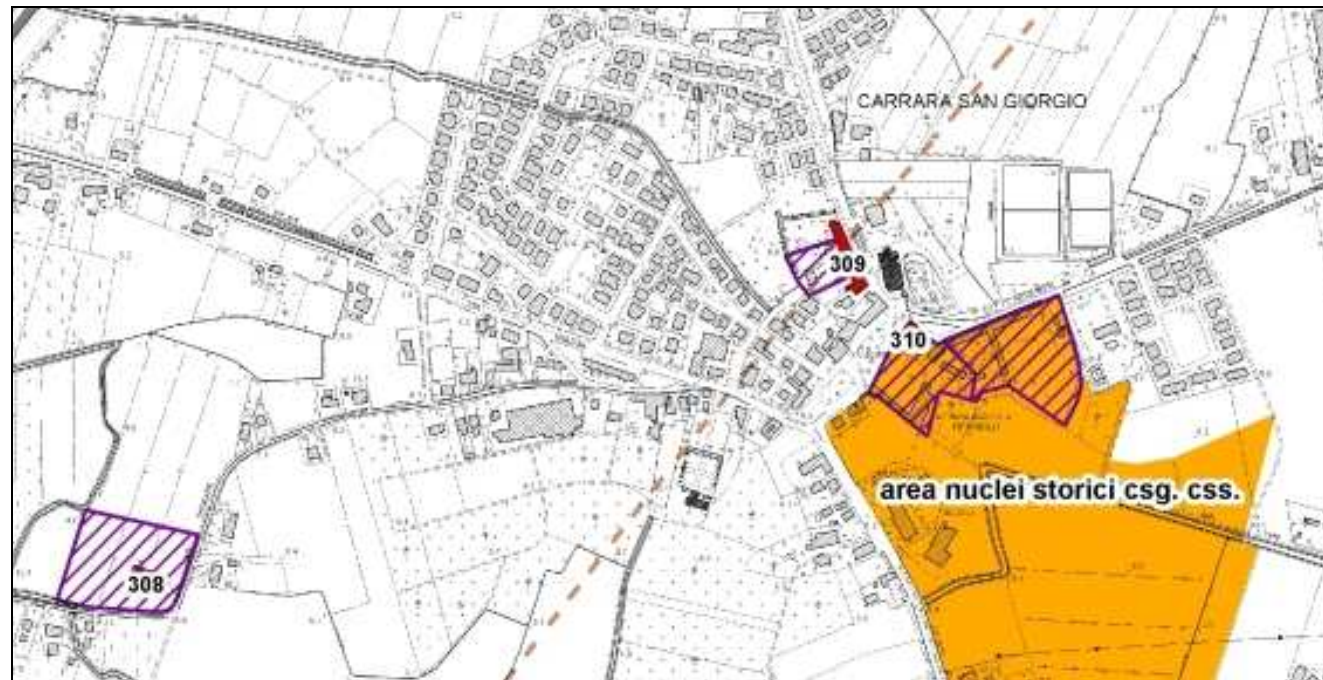


Figura 4.17 Edifici rurali e urbani e loro pertinenze tutelate a Carrara San Giorgio

Gli edifici rurali sono collabenti (vedi foto seguente) ma sono quasi le ultime vestigia di un modello agricolo imperniato sulla boaria e la casa padronale che caratterizzava il territorio di due Carrare. Le aree all'intorno sono ancora a colture erbacee e ne permettono una discreta visibilità anche dall'A13.



Foto 4.18 Edifici rurali in via Chiodare



Foto 4.19 Edifici rurali di via Chiodare – i coperti a quattro acque sono visibili dalla svincolo di Terme Euganee

Gli edifici residenziali tutelati di Carrara San Giorgio (vedi foto seguente) non sono invece visibili dalla A13, anche perché si trovano al limite della distanza del buffer.



Foto 4.20 Edifici residenziali tutelati a Carrara San Giorgio (sulla sinistra)



Foto 4.21 Carrara San Giorgio dalla A13 (sulla destra il campanile sotto il quale sono ubicati gli edifici residenziali tutelati)

Figura 4.22 Contesto figurativo di villa San Pelagio

4.4 COMUNI DI ALBIGNASEGO E MASERA' DI PADOVA

Il comune di Maserà di Padova accompagna l'ultimo tratto dell'A13 oggetto di intervento di realizzazione della terza corsia ma non presenta sul suo territorio aree od immobili tutelati dal PTCP entro i 500 m di buffer considerati.

Anche nel comune di Albignasego, interessato solo per un breve tratto in corrispondenza con il raccordo con la A4, non presenta aree o immobili tutelati dal PTCP come evidenziato anche dalla figura 2.15 riportata in capitolo 2.

Del castello villa di San Pelagio si è riportata un'ampia documentazione nel capitolo 2, in questa sede ci limitiamo ad evidenziare l'estensione del contesto figurativo che eccede ampiamente l'area tutelata (vedi figura seguente).

